

# Fs: priorità pendolari, puntualità, tecnologie

## Resta il nodo Alitalia

**Previste 15mila assunzioni dirette, ricavi in crescita del 30% in cinque anni**

ROMA

Il piano industriale 2019-23 approvato dalle Fs di Gianfranco Battisti promette il consolidamento dei risultati ottenuti negli anni del risanamento del bilancio e dello sviluppo grazie alla leva dell'Alta velocità e soprattutto promette un salto di scala ulteriore per tutto il gruppo. Il salto di scala è cominciato già quest'anno con l'incorporazione di Anas («che nessuno mette in discussione in questo momento», ha detto l'ad): da lì la crescita di tutti gli indicatori.

La leva per l'espansione dei prossimi anni è quella degli investimenti con un piano di 58 miliardi, dove, oltre ai 42 miliardi per le infrastrutture destinate soprattutto a rafforzare assi europei e rete del Mezzogiorno, l'apporto maggiore al servizio arriverà da 12 miliardi di spesa per acquistare nuovi treni, 2 miliardi per metropolitane, 2 miliardi per altre tecnologie. La punta massima annuale arriverà a 13 miliardi (oggi siamo 7,5). Il 24% dello sforzo finanziario sarà sostenuto in autofinanziamento. L'effetto stimato sul Pil del piano industriale viene calcolato in una fascia fra 0,7 e 0,9 punti, comprendendo ovviamente lo sforzo degli investimenti che porteranno anche un indotto complessivo di 120mila posti di lavoro. Sul fronte delle opere Battisti ha dato anche notizia che è in dirittura d'arrivo la progettazione del nuovo ponte Morandi di Genova a cura di Italferr.

Cresceranno i dipendenti con 15mila assunzioni dirette in cinque anni, i ricavi con l'obiettivo di passare alla cifra astronomica di 16,9 miliardi di euro (oggi siamo a 12,1) con un incremento del 30% e una crescita del traffico quantificata in 90 milioni di passeggeri l'anno in più.

L'attenzione al bilancio resterà prioritaria con un Ebitda che dovrebbe crescere in cinque anni da 2,5 a 3,3 miliardi e un utile in salita da 560 a 800 milioni.

Non mancano novità nel servizio, con un'offerta che si farà via via più

personalizzata anche grazie all'aiuto di piattaforme digitali. Grande attenzione al traffico turistico, considerato uno dei business in espansione con offerte ad hoc.

Ma la vera sfida restano la puntualità per l'Alta velocità («non basta aver recuperato 17 punti») e soprattutto i pendolari. «I pendolari - ha detto Battisti - sono la priorità assoluta per Fs». Il piano prevede alcune novità tra cui l'incremento delle frequenze nelle ore di picco fino ad un treno ogni otto minuti. «Estenderemo al trasporto locale tutti i servizi oggi offerti sull'alta velocità». Compresa la tecnologia di controllo della marcia del treno (Ertms) che consente più sicurezza e il raddoppio della capacità di traffico sulla stessa rete.

Resta il nodo dell'Alitalia su cui Battisti non ha voluto dare ulteriori elementi. «Stiamo lavorando, bene la proroga al 15 giugno», ha detto. Alla domanda se Fs prendono in considerazione l'ipotesi di andare oltre la quota del 30% di capitale della newco, la risposta è stata: «Siamo in fase negoziale, l'equity è ancora da costruire». E a chi gli chiedeva se il piano industriale è destinato a cambiare fortemente nel caso di ingresso in Alitalia, Battisti ha risposto che l'impatto sarà sugli aspetti finanziari e su quelli del traffico, ma non sugli investimenti. «Riadatteremo il piano con l'integrazione che abbiamo in testa. Abbiamo già le idee molto chiare e lo faremo velocemente».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



90

**MILIONI DI PASSEGGERI**  
In più ogni anno. Le maggiori aree di espansione i pendolari, con un salto di qualità nel servizio, e la domanda di mobilità proveniente dai turisti

### LE NOVITÀ

## 15mila

#### Nuove assunzioni

Investimenti per 58 miliardi, in 5 anni, e 15 mila nuove assunzioni. Sono alcuni dei numeri del nuovo Piano industriale 2019-23 delle Ferrovie dello Stato

## 90 milioni

#### Crescita di passeggeri

L'incremento annuo di passeggeri stimato dal nuovo piano industriale